

L'infezione da SARS-CoV-2 negli operatori sanitari del Servizio Sanitario Regionale Veneto

Stefania Bellio, Nicola Gennaro, Ugo Fedeli, Gisella Pitter, Mario Saia, Elena Narne
Regione Veneto – Azienda Zero

INTRODUZIONE

Fin dall'inizio dell'epidemia di COVID-19, la circolazione virale tra gli operatori sanitari ha rappresentato un problema di sanità pubblica, minando la capacità di risposta del servizio sanitario e per il rischio di trasmissione secondaria dell'infezione a soggetti fragili. La prevenzione dell'infezione tra gli operatori sanitari è quindi un elemento essenziale nella risposta alla pandemia di COVID-19.

L'obiettivo di questo studio è quello di individuare, tra gli operatori sanitari, i fattori predisponenti e protettivi per l'infezione da SARS-CoV-2 e per il ricovero.

MATERIALI E METODI

La Regione Veneto ha avviato a marzo 2020 un Piano di Sanità Pubblica che prevede l'esecuzione periodica di test di biologia molecolare di screening mediante tampone nasofaringeo a tutti gli operatori sanitari operanti nel territorio regionale. È stata condotta un'analisi retrospettiva sui dati estratti dal Sistema di Biosorveglianza regionale dedicato al COVID-19 relativi al periodo dal 21/2/2020 al 2/10/2020. Grazie all'integrazione dei dati provenienti dai laboratori di microbiologia con il flusso regionale per la gestione delle risorse umane, è stato possibile identificare in maniera automatica tutti gli operatori sanitari dipendenti e convenzionati con il Servizio Sanitario Regionale sottoposti ad almeno un test.

Per le analisi è stato applicato un modello logistico con genere, età, presenza di patologie croniche e qualifica professionale.

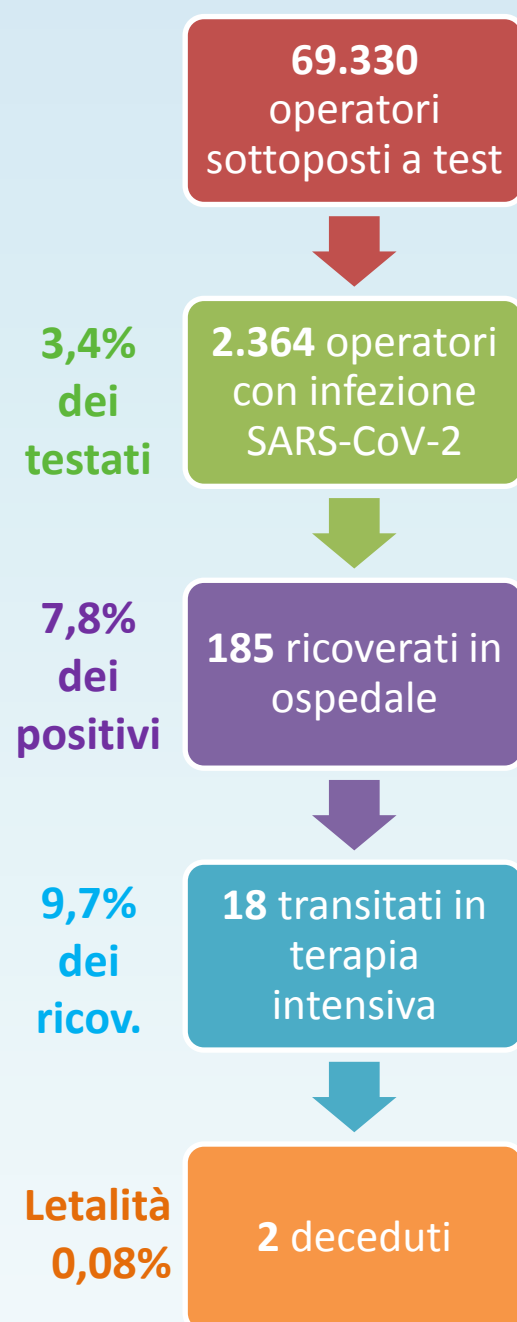
RISULTATI

Complessivamente sono stati testati 69.330 operatori sanitari, con un tasso di positività del 3,4% (n. 2.364).

Tra i fattori di rischio per l'acquisizione dell'infezione vi era il genere maschile (OR adj=1,17, IC95% 1,06-1,29) e, per quanto concerne la qualifica professionale, lavorare come infermieri (OR adj=1,26, IC95% 1,11-1,42) e OSS (OR adj=1,74, IC95% 1,51-2,01) rispetto al personale medico. Sono risultati meno a rischio gli altri operatori sanitari e il personale non dedicato all'assistenza, quali tecnici e amministrativi. L'età più avanzata è risultata un fattore protettivo, con una riduzione dell'odds ratio di circa il 9% ogni 10 anni di età (p<0,001).

Per quanto riguarda i 185 operatori sanitari ricoverati (7,8%), di cui 18 sono transitati per la terapia intensiva (0,8%), i principali fattori di rischio erano il genere maschile (OR adj=1,92, IC95% 1,36-2,71), l'età avanzata (OR adj=1,58, IC95% 1,34-1,86 ogni 10aa) e la presenza di patologie croniche (OR adj=1,81, IC95%1,31-2,49).

Numero operatori sanitari positivi per SARS-CoV-2 per data di diagnosi (media mobile a 7 gg).
Regione Veneto, dati al 2/10/2020



CONCLUSIONI

Alla luce delle differenze nel rischio di infezione da SARS-CoV-2, le organizzazioni sanitarie potrebbero adottare misure di protezione e prevenzione del rischio specifiche nell'ambito della sorveglianza sanitaria, modulate sulla probabilità di infezione dell'individuo e sulla possibile evoluzione di malattia. Inoltre il flusso informativo dedicato al COVID-19 implementato nella Regione Veneto può risultare un valido strumento per le Aziende Sanitarie sia per il monitoraggio interno che per l'identificazione di specificità di rischio locali.